Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 6-7 Maggio 1886 — N. 105

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffiicio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NUOVI DIMISSIONARI

La lista dei rinuncianti alla candidatura politica si accresce ogni giorno di nuovi nomi, e non dei più oscuri. Al Visconti-Venosta, al Farini, al Sonnino, tengono dietro il generale Mantellini, il Pasolini, il Fabbrici e il Cadenazzi.

Il generale Mantellini, che rappresentava un collegio di Firenze, ha scritto al direttore della *Nazione* di non poter accettare nuovamente la candidatura offertagli perchè la brigata di cui è comandante reclama le sue cure, e, non volendo vedersi costretto a negligere i suoi doveri di deputato o quelli di militare preferisce seguitare il suo vecchio mestiere delle armi. — E' doloroso il vedere allontanarsi dalla Camera uomini del carattere del generale Mantellini, e crescere sempre più il numero dei candidati *pagliette* e volgari ambiziosi che portano a Montecitorio influenze deleterie; ma d'altra parte anche l' esercito soffre grandemente del marasmo che il prepotere della *progresseria* ha inoculato in tutta la vita italiana; è certo non può rinunziare alle cure solerti e illuminate dei più sperimentati suoi ufficiali.

L' avvocato Cadenazzi che per dieci anni ha provato il gusto di essere uno dei 500 legislatori, ha diramato nella città e provincia di Mantova una lettera in cui annunzia ai suoi elettori, di avere irrevocabilmente deciso di abbandonare la vita politico parlamentare. L' avv. Cadenazzi vede con dolore la democrazia nella sua provincia avviarsi precipitosamente verso il socialismo più spinto, nè trova in sè energia bastante per opporsi alla corrente, anzi confessa che forse è da ascriversi in parte anche a di lui colpa, se il principio *della libertà nell' ordine e l' ordine nella libertà* non si è imposto al radicalismo anarchico.

Oh sì, on. Cadenazzi! La colpa è proprio vostra e dei vostri amici: di voi che mettevate così superbamente in canzone i più veggenti di voi che additavano il pericolo. Se voi volevate, osserva l' onesta e valorosa *Gazzetta di Mantova*, l'ordine nella libertà e combattere un pericoloso radicalismo, germe di odii fra le classi e che non può che condurre ad irreparabile rovina la patria, perchè non affermarvi più recisi nemici di ambiziosi agitatori? perchè non difendere le istituzioni fondamentali, i cardini su cui poggia la società a viso aperto e col debito ardore? perchè considerare tuttora, come fa il Tecchio a Venezia e peggio il Baccarini in Romagna, la paura dell' anarchia nulla più che un pretesto?

Il discorso dell' on. Nicotera

E' difficile, dal sunto datone dalla *Stefani,* farsi un' idea esatta e chiara del discorso pronunciato ieri dall'on. Nicotera, a Reggio di Calabria. Quello che in esso è visibile è lo sforzo di indulgere all'opposizione contro l' on. Depretis; ma di non eccitarla troppo, di non spingerla così oltre da escludere ogni possibilità di transazione ed accomodamento.

L' on. Nicotera ha bensì messo il dilemma: Depretis o non Depretis, ma non ha lasciato chiaramente intendere chi potrebbe essere il non Depretis. Forse col dilemma medesimo, messa la prima parte, si rende più agevole l'esclusione della seconda, perchè in verità la maggioranza degli elettori, specialmente nel mezzogiorno, può non volere Depretis, ma certamente non può volere Cairoli. La tendenza, tutt'al più, può essere verso una combinazione che escluda entrambi quei due termini. Ammesso che l'on. Depretis sia la padella, l'on. Cairoli è riconosciuto come la brace; e dall' una non si vuole ricadere nell' altra.

L'on. Nicotera ha parlato di opposizione in termini generici; ma il suo discorso conferma ampiamente il fatto che di Opposizioni ve ne sone e saranno parecchie, e personali; e quella dell' on. Nicotera, per esempio, non potrà essere quella dell'on. Zanardelli. Ed a Reggio, per seguire l'andazzo, avranno potuto gridare, come a Lucera, come altrove: *abbasso il trasformismo!* — ma a Reggio stesso, col discorso dell'on. Nicotera, è denunciata la fine della Pentarchia.

Riserbandoci di tornare sull'argomento, se sarà il caso, quando avremo sotto gli occhi il testo delle parole pronunciate dall'on. deputato di Salerno, limitiamoci qui a prendere atto di alcune raccomandazioni sue, e specialmente di questa: che è mestieri rialzare il livello morale ed intellettuale della deputazione, in genere, e di quella meridionale in particolare.

Vedremo, all'atto pratico, come sarà seguito cotesto criterio dal Comitato di Opposizione formatosi a Napoli.

CRONACA ELETTORALE

DELLA PROVINCIA

L'associazione Costituzionale terrà stasera adunanza nei locali di sua nuova residenza (Palazzo Radice-Storari, Corso Giovecca N. 47).

E da questa sera l' Associazione siederà in permanenza.

***

Il Comm. Gattelli ha pubblicato il seguente manifesto agli elettori:

Elettori del Collegio della Provincia di Ferrara

Nell' imminenza delle generali elezioni politiche, credo opportuno a voi rivolgermi non per farvi delle professioni di fede, che dopo dodici anni di vita parlamentare sarebbero perfettamente inutili, ma unicamente per togliere qualsiasi possibilità di equivoco in coloro che vorranno onorarmi del loro voto.

Appartenendo per intimo convincimento a quel partito di Sinistra che concilia la monarchia colla libertà, e che pur volendo mantenute intatte le nostre libere istituzioni, intende svolgerle nel modo il più conforme alle esigenze dei tempi, ai più larghi principj di libertà e di democrazia, propugnando le riforme più radicali, io intendo a questo partito mantenermi assolutamente fedele, come lo fui sempre fin qui.

Vostro rappresentante per quattro consecutive legislature voi avete potuto giudicarmi: voi potete constatare se mantenni le fatte promesse.

Anzichè vincere transigendo sui principj da me professati, o deviando dalla linea di condotta politica tenuta fino ad oggi, preferisco cadere, certo che non mi mancherà la stima di coloro, che pur non dividendo le mie idee dovranno almeno riconoscere la lealtà della mia condotta.

Come vi dissi in altra circostanza, io non verrò in mezzo a voi a sollecitare il vostro appoggio con blandizie o con promesse. Colla coscienza tranquilla di chi sa di non avere mai mancato al proprio dovere attenderò il responso dell' urna, fiero se mi vedrò da voi confermato l'alto ed onorifico mandato, certo che se su altri cadrà la vostra scelta, egli potrà uguagliarmi, superarmi giammai nell' amore alla patria italiana ed alla causa della libertà.

Argenta 4 Maggio 1886.

Giovanni Gattelli.

Il Comm. Gattelli nulla dice che non sapessimo, che non dovesse e potesse dire. Monarchia colla libertà e riforme. Questa è la sintesi della sua dichiarazione e noi certamente nulla possiamo trovarci a ridire.

Notevole che a differenza di tanti altri suoi colleghi, egli non faccia motto od allusioni di censura all' attuale indirizzo di governo.

***

Rileviamo, senza commentarla per oggi, la febbrile propaganda elettorale che il signor Severino Sani si fa fare nel Copparese dal Rev. Don Righini il quale si arrabbatta per dieci agenti elettorali a favore del suo temporale Pontefice, e influisce su altri suoi compagni, ministri in Gesù Cristo e in democrazia Saniana.

Oggi il Sani è candidato dei preti. Salvo poi a sentire il giorno 24 proclamare ai quattro venti, il trionfo della bandiera che sapete, dei santi principi, della vera e sana democrazia!

***

A Cento vi fu l' altra sera un' adunanza dei progressisti. (I Democratici radicali, come si sà, nel centese non esistono). Erano presenti circa 80 soci aderenti all' invito delli signori Cavalieri e Giordani. Fu esclusa, sia l' adesione, che uno degli intervenuti aveva proposta, all' associazione democratica; sia l' adesione che li signori Cavalieri e Giordani avevano strenuamente propugnata, di intendersi col partito monarchico, delegando appositi incaricati che intervenissero alla prossima adunanza generale. Le cose sono fino ad ora a questo punto.

***

Parlando jeri delle adunanze tenute martedì dal Comitato dell'*Unione*, abbiamo riferito sulla fede delle nostre informazioni essere stato « approvato un ordine del giorno col quale si stabilisce che siano fatte pratiche presso le associazioni democratica e costituzionale perchè si venga ad una lista concordata *nella quale figurerebbero naturalmente riuniti i nomi del Sani e del Turbiglio.* »

Ora, siamo informati che nell' ordine del giorno approvato non era fatta parola di alcun nome; quindi le parole che abbiamo qui sopra sottolineate vanno soppresse, per quanto i nomi siano stati fatti nella discussione.

Resta insomma la prima parte dell'ordine del giorno, tutto pieno, di buone intenzioni; delle quali, si sà, è seminato anche l' inferno.

CONFERENZE PEDAGOGICHE

Giovedì 29 u. s. in Santa Margherita, ebbe luogo ad un' ora pomeridiana l' annunciata conferenza sul tema:

« Del supremo principio della metodica, « e del come debba applicarsi per ren- « dere educativo ogni ramo dell' insegna- « mento primario. »

Sedeva al posto di relatore l' egregio prof. Luigi Ferri.

Egli prese le mosse accennando ad un fatto verissimo, e cioè che molte volte il Maestro elementare (succede lo stesso anche per non pochi professori delle scuole secondarie) costretto a far lezione alla presenza di un superiore, non procede sicuro, non *fila diritto,* nè raggiunge lo scopo del suo insegnamento.

Egli trovò la ragione di questo fatto nella mancanza di preparazione *prossima,* e nella non bene intesa applicazione della formola Rosminiana: procedere dal noto all' ignoto, dal facile al difficile, dal concreto all' astratto, dal particolare al generale, dal fatto o dall' esempio alla norma, alla legge; dall' effetto alla causa, dal poi al prima.

Passò quindi ad esaminare questo supremo principio pedagogico, e non gli riuscì difficile il dimostrare come esso abbia suo fondamento nella psicologia e nello sviluppo naturale dell' intelligenza umana. Citò a questo proposito le opinioni dell' *Allievo,* del *Bain,* dello *Spencer* e di altri pedagogisti, per concludere la prima parte del suo bellissimo lavoro, come la formola del Rosmini racchiuda infine tutto il metodo naturale e l'Autodidattica.

Prima di passare alla seconda parte, il relatore diede uno sguardo alla Scuola del passato, paragonandola con quella dell' oggi. Il confronto, in parte, riuscì favorevole al presente.

Egli notò però, con molto acume, che per la legge immutabile del progresso, il quale si compone di due moti, dell' involuzione e dell' evoluzione, noi in molte cose abbiamo dovuto attingere alle idee dei vecchi Maestri, i quali, distratti da centomila ragioni, non poterono condurre a termine l' opera incominciata. Si scagliò contro i cerretani della pedagogia moderna, deplorandone e la confusione babelica e il grottesco empirismo, e fece voti affinchè i Maestri non tralasciassero di consultare e di studiare le opere *dei grandi e veri riformatori della scuola.*

Per ultimo passò a dimostrare come la suprema legge didattica possa rendere educativa ogni materia d' insegnamento, e come dalla saggia e retta applicazione di essa, il Maestro possa sperare di contribuire efficacemente alla formazione del carattere de' suoi alunni.

Avvalorò il suo asserto colle citazioni del Tommaseo, del Kant e di molti altri filosofi, e terminò invitando i colleghi a modificare, ove sia del caso, il loro metodo d' insegnamento, ricordandosi di quanto scrisse Guizot. « L' esperienza è « una fiamma che scotta coloro che non « illumina. »

Dopo ciò applausi *su tutta la linea* e niente discussione. Parole di lode soltanto dall' ex Assessore cav. avv. Adolfo Cavalieri, il quale si compiacque di riscontrare nelle asserzioni del relatore la conferma di quanto egli ebbe sempre a consigliare ai Maestri elementari, ed una stretta di mano dal sottoscritto, lieto di vedere nel neo Ispettore Ferri un nemico implacabile dei *Dulcamara* della Pedagogia moderna.

Il Presidente prof. Ettore Azzi, visto che nessuno prendeva la parola, sottopose all' approvazione degl' intervenuti, le seguenti conclusioni proposte dal relatore, le quali vennero accettate e votate all'unanimità:

1.° La suprema legge didattica è tutta racchiusa nella formola del Rosmini. « Partire dal noto per arrivare all' ignoto, muovere dal facile per giungere al difficile. »

2.° Per applicare la suddetta legge si deve:

a) presentare un tutto quando si vuole che l'alunno ne scopra le parti;

b) mostrare un oggetto concreto per guidarlo ad un concetto astratto;

c) esporre alcuni casi particolari per condurlo ad una generalizzazione;

d) raccontare vari fatti simili per fargli scoprire la legge;

e) dare alcuni esempi simili per fargli apprendere la regola;

f) emettere il suono prima di mostrare il segno che lo rappresenta. »

« 3.° Per rendere educativa la suprema legge didattica, il Maestro deve, in ogni materia d'insegnamento, giovarsi di tutte le osservazioni e di tutte le induzioni che riuscirà col procedimento a far estrinsecare dalla mente de' suoi alunni per sollevarne l'intelligenza a quelle applicazioni morali che valgono a formare il carattere; nel che deve riporsi il fine supremo dell'educazione. »

Colla parola *educazione*, il Ferri ha fatto punto; il Prof. Azzi ha suonato il campanello, mandando a casa Maestri e Maestrine, ed io chiudo la mia un po' lunga tiritera ricordando che alla fine del mese corrente — se non avremo il ballottaggio, da cui Iddio ci scampi e liberi, per qualche candidato al Parlamento Nazionale — l'egregia Maestra Signora Giuseppina Andreasi chiuderà l'anno accademico 1885-86, trattando il seguente argomento:

« Della coscienza. Il rimorso e la soddisfazione morale: come si possa fortificare quest'ultimo sentimento nel fanciullo. »

I lettori della *Gazzetta* sono avvisati! *Et de hoc satis.*

2 Maggio 1886 D. Meo.

IL COLERA

Roma 5. Dal mezzodì di ieri alla mezzanotte 5 casi ad Ostuni con tre morti; 1 caso e 1 morto a Latiano; 1 caso a San Piervernotico; 1 caso e 1 morto a San Pietro in Lama, 1 caso a Manduria, 3 casi e nessun morto a Brindisi

— Non sono consolanti, benchè non possono allarmare, le notizie del colera in alcune località del Veneto.

A Venezia nelle ultime 24 ore si sono avuti soltanto i soliti 4 casi di colera e 1 morto; però l'epidemia continua ancora a manifestarsi nella provincia di Belluno e a Vicenza.

Finora a Vicenza si sono avuti una ventina di casi con 8 morti; due casi, uno dei quali seguito da morte, sono avvenuti a Brendola a 10 chil. da Vicenza.

Il dott. Tunisi sta provvedendo all'allestimento di un lazzaretto.

Il colera a Vincenza v'è stato evidentemente importato da Padova o da Venezia.

Della stessa provenienza è il colera che serpeggia nella provincia di Belluno, nella quale avvengono giornalmente sette o otto casi di colera con due o tre morti.

Bari 5. — Qui è avvenuto un nuovo caso sospetto di colera.

Brindisi 5. — Casi nessuno, un morto dei precedenti. Ostuni casi tre, un morto dei precedenti. Latiano casi due.

Venezia 5. — Il municipio a scopo di prevenire le esagerazioni ha deliberato di pubblicare un bollettino sanitario.

Fino alle 5 pom. vi furono 10 casi. Fu aperto il lazzaretto alla Giudecca.

IN ITALIA

ROMA 4. — Oggi si tenne Consiglio di Ministri, sotto la presidenza dell'on. Depretis; questi diede comunicazione delle notizie sul movimento elettorale.

In seguito l'on. Robilant informò il Consiglio dello stato della questione Greca, che non accenna a risolversi così presto. Ad onta delle promesse di disarmo fatte dal Gabinetto di Atene, sinora non si ha alcuna prova che l'esercito greco sia per ritornare prossimamente sul piede di pace.

Il *Moniteur de Roma* conferma che il Papa ha inviato, nel giorno 29 scorso aprile, una lettera affettuosa all'Imperatore di Germania per ringraziarlo del magnifico regalo inviatogli dopo il risultato della mediazione nella vertenza delle Isole Caroline.

Oggi la Conferenza Internazionale per la proprietà industriale tenne seduta. Esaminò diverse proposte addizionali alla convinzione vigente. Deliberò di domandare che i diversi Stati d'Europa adottino una legislazione unica per la proprietà industriale.

— Le notizie sulla campagna elettorale accennano sempre favorevoli al Ministero. Sinora la calma più perfetta si è conservata nelle molte riunioni tenute nelle varie provincie.

Il discorso del Ministro Depretis è ritardato sin dopo che i capi dell'opposizione avranno parlato davanti ai loro elettori.

La *Rassegna* pubblica una lettera dell'on. Colocci, il quale conferma che il governo non ha incoraggiata la spedizione milanese nell'Harrar.

— Si annunzia da Algeri la morte del console generale d'Italia.

Il ministro della guerra ha ordinato che i militari di terza categoria, chiamati all'istruzione nel mese di maggio, siano inviati in congedo illimitato in tempo utile per poter partecipare alle elezioni politiche.

— Il concistoro avrà luogo il 25 corrente: gli inviti sono stati diramati fino da ieri. Si creeranno sette nuovi cardinali, cioè monsignor Theodoli, maggiordomo del Papa; monsignor Aloysi Masella già nunzio a Monaco di Baviera; monsignor Rende, nunzio a Parigi; monsignor Vanoutelli; monsignor Rampolla e i vescovi di Quebec e di Baltimora.

— Una comitiva di venti persone rimase avvelenata dal vino adulterato bevuto in un'osteria fuori Porta S. Sebastiano. Ebbero le prime cure alla stazione sanitaria e furono trasportati a Roma; due di questi disgraziati versano ancora in pericolo di vita.

Si istruirà un processo contro l'oste avvelenatore.

GENOVA — Ieri a Quinto al Mare un cane idrofobo morsicò due ragazzi e due braccianti, uno dei quali ebbe la presenza di spirito d'ammazzarlo con un colpo bene assestato.

I morsicati essendo povera gente si provvede per mandarli da Pasteur mediante una sottoscrizione.

MILANO 4. — Come era stato stabilito oggi ebbe luogo la cremazione della salma del grande patriotta e scienziato Agostino Bertani. E riuscita solenne come cerimonia; scientificamente poi perfetta.

Erano presenti le autorità, le rappresentanze delle associazioni e della Massoneria.

Le ceneri vennero deposte in una magnifica urna di bronzo che fu collocata nel tempio del crematorio sotto il monumento a Gorini.

Nessun discorso venne pronunciato.

CASAL MONFERRATO — Certa Maddalena Ferro, bella ragazza, credendosi abbandonata, attirava la scorsa notte il suo amante, Oreste Vercelli di anni ventisei in un prato fuori porta Roma, e lo uccideva con una coltellata.

Dopo commesso il delitto si costituiva in carcere.

PAVIA — Il Consiglio Comunale ha approvato l'erezione di un tempio crematorio, secondo il progetto dell'architetto Savoldi, concorrendo immediatamente alla spesa per L. 25,000.

ALL' ESTERO

BERNA 4. — La vedova del colonnello Christ Merian, morta iersera ha lasciato alla già ricca città di Basilea la somma di venti milioni.

Chicago 5. — Gli operai socialisti pubblicarono ieri una circolare chiamando gli operai alle armi.

Gli scioperanti attaccarono gli operai di alcune fabbriche che non avevano cessato di lavorare.

Quindi nelle ore pom. attaccarono la polizia con pietre e fucili. Un ufficiale è morto, uno gravemente ferito. Parecchi riottosi furono presi e fucilati. Molti arrestati.

L'arsenale è protetto dalla milizia onde evitare un attacco della folla.

Un dispaccio da Milwankee annunzia che la folla tirò sassate contro la milizia, che avendo alcuni feriti tirò in aria.

Rinforzi furono spediti a Milwankee.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

Premiazione scolastica. — In forma modestissima, ma non meno gradita, martedì alle 10 ant. fu fatta la distribuzione dei premi agli alunni della Delegazione di S. Giorgio e S. Luca.

V'intervennero il Delegato Comunale avv. Ottorino Venturini, l'Ispettore scolastico prof. Azzi, rappresentante l'Ufficio di pubblica istruzione, il sig. Sopraintendente Ercole Cavalieri, l'Ispettrice signora Dossani-Barbieri Vittoria, tutti gli insegnanti e buon numero di genitori.

Il nuovo Delegato pronunciò poche parole analoghe alla festa le quali furono accolte da applausi, e chiuse facendo voti che anche nei popolosi sobborghi di San Giorgio e San Luca sorgano appositi casamenti scolastici reclamati dalla necessità.

Dopo di lui l'egregio maestro signor Pazzi lesse un breve discorso, la cui nota dominante era l'affetto per i nostri fanciulli. Alle 11 1/2 tutto era finito, e padri e scolari, contenti come pasque, invadevano il piazzale dove si tiene la tradizionale fiera del Santo Patrono.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Pregiatissimo sig. Direttore

Avendo qualcuno almanacato perchè io mi trovava ieri a Roma in casa Turbiani coll' onor. sig. Severino Sani mi preme dichiarare che là mi recai per affari di famiglia, che non cercai il motivo della visita dello stesso sig. Sani e che il mio incontro con lui fu affatto accidentale.

Colgo l'occasione per stringerle la mano ed affermarmi

Di Lei

Ferrara 5 Maggio 86

Dev.mo Aff mo
Borsatti.

Teatro Tosi Borghi — *Dionisia* di A. Dumas. — Abbiamo finalmente sentito il lavoro del grande romanziere francese che sortì un successo tanto clamoroso alla *Comédie Française* e fu il trionfo parigino del Gennaio dell'anno scorso; ma che appena uscito dai confini della Francia dal pubblico e dalla critica non fu più così benignamente accolto.

Molte riserve accompagnarono il dramma del Dumas a Pietroburgo, a Bruxelle e a Roma, e *Dionisia* fu il nome di lotta intorno al quale si divisero gli scrittori di cose teatrali.

Ferrara senza darsi l'aria di arbitra e giudice non si è entusiasmata, nè ha ecceduto nella freddezza, ha ascoltato con religione e attentamente i quattro atti della *Dionisia* che sono sempre il lavoro filosofico d'un ingegno potente, se non hanno i pregi teatrali e non sono suscettibili di farci provare le emozioni che cerchiamo al teatro. Con *Dionisia* Dumas ha fatto un passo in addietro e si è ricreduto dalle stravaganze della *Moglie di Claudio* e della *Principessa di Bagdad*, si è voluto riconciliare colle unità Aristoteliche, giacchè l'azione si compie in poche ore e in un solo ambiente; ma non si è saputo staccare dalla tesi, che qui è un *motivo* sulla riabilitazione, e quindi ci conduce allo svolgimento dopo averci fatto assistere alle tenzoni accademiche, alle discussioni fisiologiche e metafisiche d'una mezza dozzina dei suoi personaggi. Qui come nel *Signor Alfonso* e nelle *Idee della signora Aubray* Dumas ci porge una tesi da risolvere e vi conduce a quella soluzione ch'egli ha onestamente vagheggiata e sentita; ma il metodo non è pienamente teatrale, i suoi personaggi parlano bene, ma con del e circonlocuzioni e delle perifrasi troppo lunghe e stentate; non si muovono o si muovono poco veramente.

Il primo e il secondo atto non sono che una preparazione, freddina, senza azione, del terzo, colossale, splendido, irresistibile, col quale può dirsi incominci e finisca il dramma. Il quarto diventa inutile e appare una cosa inopportuna e guasta anche l'effetto dell'antecedente.

Infatti un uomo che si decide nella calma del raziocinio a sposare quella donna che gli doveva essere sembrata eroica e sublime quando gli confessava un'amore colpevole, e allora soltanto avrebbe dovuto sposarla, non è nè simpatico, nè logico, nè spiegabile e con lui quindi tutta l'orditura del dramma.

Il conte Benedetto Primoli parlando di *Dionisia* dice: « *La signora delle Camelie* è l'opera del giovanotto, *Dionisia* quella dell'uomo maturo, l'una non ha alcun rapporto con l'altra; ma è duopo aver amato Margherita per comprendere Dionisia. »

A noi pare che sia duopo comprendere troppo e a teatro ci andiamo non come ad una lezione di filosofia, o ad una conferenza sui problemi sociali.

Questa sera replica di: *Un dramma alla finestra* di Costetti e di *Dionisia* di A. Dumas.

Domani ultima recita della compagnia si rappresenterà il capolavoro di V. Sardou intitolato *Rabagas* e la Follia Comica-Musicale in 1 atto: *Monsieur Graffigny*.

Teatro Bonacossi — Chi non c'è stato, vada a vedere l'annunciato Museo artistico-meccanico del sig. E. Bracco. È una vera collezione d'arte ed un prodigio meraviglioso di automatica. Si passa dai tipi d'una bellezza greca, alle riproduzioni di interessanti episodi i cui protagonisti sono celebri e conosciuti, alle più esilaranti macchiette.

Non diciamo di più, nè vogliamo illustrare il catalogo a scapito delle sorprese che si possono godere al Bonacossi.

Tutte le sere, meno le festive, il Museo è visibile dalle ore 7 in avanti. La Domenica è aperto anche di giorno.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Aprile

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	46
Idem di pubblica igiene	»	13
Idem di pubblico ornato	»	2
» abbandono di animali sulla pubb. via	»	2
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione	»	
» occupazione di suolo pubblico .	»	
» impedimento del libero transito .	»	
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	29
» evacuamento fuori dei luoghi stabiliti	»	2
» gettito di acqua od immondezze dalla finestra	»	19
» smercio di latte mescolato con acqua	»	2
» deposito d'immondizie sulla pubblica via	»	9
» corsa veloce con cavalli in città	»	1
» smercio di commestibili guasti	»	9
» smercio promiscuo carne bue e vacca	»	2
» esposizione di bucato all'esterno delle finestre	»	1
» trascurata denuncia d'inquilini	»	49
» transito con rottabili sui marciapiedi	»	7
» transito con birocci sul Viale Cavour	»	
» chiusura della macelleria prima dell'ora prescritta	»	1
» mancanza del lume acceso alle sbarre e palchi per lavori	»	2
» arbitraria apertura di esercizi .	»	1
» esposizione vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati . .	»	2
» contravvenzioni diverse	»	5
	N.	225

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Aprile N. 111

Spedite alla Pretura » 14.

Furono accalappiati N. 17 cani.

L'Agenzia Chiari può veramente dire: chi non andrà 10 giorni a *godere Parigi* e vedervi le grandi Feste dell'Industria con 200 franchi? E proprio così; il 15 corr. partirà il treno di piacere da Torino a Parigi, e si potrà ritornare entro 15 giorni a piacere. I prezzi ridottissimi sono da tutte le grandi città d'Italia e scrivendo all'Agenzia Chiari (Via Cappellari N. 4, Milano) si ha il pro-

gramma dettagliato del viaggio, visita delle città, monumenti, feste, vitto, ecc.

Smarrimento. — È stato perduto un portamonete contenente L. 3 e un *pagherò* da lotto. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla tipografia Bresciani che farà opera caritatevole alla povera donna che l'ha perduto.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 18 contiene:

Povero Geppino! *Amos Biscontini* — Per l'aria. *Michele Lessona* — Le disgrazie di Trombetta. *L'Amico dei Bambini* — Orfani!... *Yorick* — La sapienza di tutte le età — La Napoletanella, *Elena Gigli li* — Il romanzo d'un monello, *Sindbad el-Bahari* — Catastrofe, *Forese* — Una corona di carta, *Matilde* — Posta dei bambini.

Congregazione di Carità — Avviso d'asta per locazione della tenuta di S.ª Maria Capofiume — Vedi quarta pagina.

SOTTO ZERO

Fra un prete ed uno che non lo è.

Il prete. La più bella qualità che può avere un credente è quella di fare la carità ai poveri.

Quello che non lo è. Eppure ciò è in contraddizione col Vangelo.

Il prete. Come mai?

Quello che non lo è. Il Vangelo dice di non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso. Ora io non vorrei che nessuno mi facesse l'elemosina e non la farò quindi agli altri.

—

Il giovinetto Mardocheo si presenta all'esame.

Il professore. Se vostro padre prende a prestito mille lire, rimborsabili a 250 lire all'anno, quanto dovrà ancora pagare dopo tre anni?

L'allievo. Mille lire!

— Ma voi non conoscete neanche il primo principio dell'aritmetica!...

— Può darsi... ma conosco tanto bene il babbo!

—

In Pretura:

— Diceste che vostro marito, iersera rincasando, vi percosse... Ma aveva un motivo?

— Nossignore, aveva un bastone.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gobeo Sabatino fu Felice, celibe di Alano (Messina) di anni 69, domestico — Borghesani Enea Fu Anselmo, coniug. di Ferrara di anni 35, canepino.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Maggio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Brunelli Girolamo fu Giuseppe con Melloni Adelaide fu Pietro — Piastra Giuseppe fu Tomaso con Cavicchioli Cleonice fu Luigi — Govoni Enrico fu Giuseppe con Ronchini Erminia di Anacleto — Sturla Tito fu Corradino con Fontana Matilde fu Pietro Frizzi Arturo fu Carlo con Umitorri Maria Luigia di ignoti — Bolognesi Giuseppe fu Luigi con Chiavicati Carlotta di Rodolfo.

Tomasini Domenico di Pietro con Guernieri Malvina di Carlo — Bellini Gustavo di Luigi con Casazza Maria fu Amadio — Mercatelli Carlo di Luigi con Grigolato Luigia Giovanna fu Giovanni — Onorato Gustavo fu Giuseppe con Coltra Teresa fu Giuseppe Venturi Ciro fu dott. Fedele con Pasquali Brigida fu Giovanni.

MATRIMONI — Mangolini Luigi, giorn. celibe con Cobianchi Maria, servente, nubile — Lodi Fioravante, giorn. celibe, con Rinaldi Teresa, donna di casa, nubile.

MORTI — Galli Maria fu Giovanni, ved. Cochino di Ferrara di anni 84 donna di casa — Zamoia Angela fu Gaetano, ved. Cassai di Ferrara di anni 83, ricoverata — Fabbri Ester fu Gaetano, ved. Pacchie i di Ferrara di anni 71 possidente. — Delfino Giorgio fu Francesco celibe di Ferrara di anni 59 pensionato — Matani Maria di Vincenzo, ved. Marchetti di Ferrara di anni 38, giornaliera — Canella Giovanni di Angelo di Ferrara di anni 2 e m. 6.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	7°, 3 c
Alt. med. mm.	765,35	» mass.ª	19°, 7 c
Al liv. del mare	767,40	» media	13°, 0 c
Umidità media .	38, 9	Ven. dom.	SSW; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

6 Maggio — Temp. minima 7,° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Maggio ore 11 min. 59 sec. 48.

Telegrammi Stefani

Atene 5. — I rappresentanti delle potenze non presero nella riunione di ieri alcuna decisione.

Essi furono invitati ad assistere oggi al *Te deum* in occasione della feste del Re.

La voce che lascieranno quindi Atene pure infondata dacchè i rispettivi governi trattano direttamente per giungere ad un accomodamento amichevole.

Londra 5. — Il *Times* scrive: Gli sforzi isolati della Francia ad Atene sono falliti. Se Freycinet conserva ancora qualche influenza su Delyannis non potrebbesi rendere maggiore servizio che consigliandogli a cedere. La situazione certamente è tesa ma tutto dà motivo a sperare che l'abile e vigilante diplomazia di Roseberry che mantenne il concerto europeo continuerà ad ispirare alle potenze una politica pacifica.

Lo *Standard* ha da Atene: L'aggiornamento della partenza dei ministri esteri e dell'organizzazione del blocco è attribuito all'intervento amichevole. Il Re stesso giornale ha da Costantinopoli: Nella circolare in data 1° corrente indirizzata alle potenze la Porta rivendica il diritto di reclamare un'indennità della Grecia: dichiara che non potrebbe tollerare le arroganti tergiversazioni del governo ellenico.

Atene 5. — Nulla è deciso ancora circa il *modus procedendi* ulteriore. Sembra prevalga nei rappresentanti delle cinque potenze il pensiero di diriggere a Delyannis una nota conclusiva dichiarante insufficiente la precedente risposta; gli si chiederebbero spiegazioni immediate, precise circa i termini del disarmo.

Atene 5. — Sforzi di Moüy per convincere Delyannis sulla necessità di dare soddisfazione alle potenze cominciando la demobilizzazione riuscirono infruttuosi. Delyannis è deciso a non diminuire l'esercito prima della partenza della flotta internazionale. Le potenze negoziano fra loro per un accordo amichevole.

Atene 5. — La Corte ed i rappresentanti delle potenze assistevano al *tedeum*. Si rimarcò la freddezza nello scambio dei saluti fra Delyannis ed i rappresentanti dell'Inghilterra, Germania ed Austria in confronto agli altri rappresentanti specialmente della Francia, Turchia, Italia, Russia, coi quali vennero scambiati saluti cortesi. La cerimonia fu fredda. I ministri esteri non andranno come il solito a felicitare in corpo il Re. Molta folla al *tedeum*, ma nessuna acclamazione.

La situazione è sempre incerta.

Dicesi che Delyannis manterrà integralmente i termini della risposta.

Notizie da Larissa recano che i turchi concentrano le truppe alle frontiere greche.

Del mattino

Berlino 5 — La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura la legge ecclesiastica.

Cairo 5 — Segnalasi un risveglio nei ribelli. Credesi che concentransi a Dongola.

Costantinopoli 5 — La Porta commise a Rustem di ringraziare Rosebery della iniziativa saggia dell'Inghilterra nell'affare greco, insistendo perchè prosegua sino alla fine.

Chicago 5 — Un combattimento accanito avvenne iersera tra la polizia e i socialisti.

Questi in numero di circa 15 mila tenevano una riunione cui la polizia intimò di sciogliersi. I socialisti ricusarono.

Furono lanciate parecchie bombe di dinamite. Cinque agenti di polizia rimasero uccisi e parecchi feriti.

La polizia fece fuoco e circa cinquanta socialisti rimasero feriti e parecchi mortalmente.

Londra 5 — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna:

Una foresta prossima a Livadia è in fiamme da tre giorni. Supponesi l'incendio sia opera dei nichilisti.

Bruxelles 5 — Il ministro delle finanze espose la situazione finanziaria; annunziò un prestito di 43 milioni per lavori affine di procurare lavoro agli operai.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Pareggiamento del Ginnasio Comunale di Este — Vedi quarta pagina.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall' anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.

BALSAMO D' ARIGILIO
DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti*, *erpeti*, *ferite*, *infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola*, *angine*, *ingorghi glandulari*, *edemi*, *flemmoni*, *contusioni*. Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri*, *ricci*, *mal di fico*, *o porro fico*, *mal dell' asino o carie dell' unghia*, *piaghe ulcerose*.

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.**

Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande **L. 5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell' Importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi

in Ferrara presso i signori **Navarra Filippo** e **P. Perelli** farmacisti.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e **sapore** aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Manfredini Augusto

Verniciatore di pavimenti ad olio, cera ecc.

Recapito dall' Orologiaio
FANGARESI EZIO
Piazza Commercio

D' AFFITTARE O DA VENDERE a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

DA AFFITTARSI DUE CAMERE ammobigliate al 1.° piano della casa N. 93 nella Via Corso di Porta Reno.

Prot. N. 160

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI FERRARA

AVVISO D' ASTA PER LOCAZIONE DI LATIFONDO

Nel giorno di Lunedì 17 del corr. mese di Maggio ad un' ora pomerid. avrà luogo nella residenza della Congregazione di Carità in Ferrara via Caporipagrande n. 5 un esperimento di pubblica Asta allo scopo di affittare per un novennio che avrà principio col 29 Settembre del p. v. anno 1887, il **Tenimento** quì sotto indicato di proprietà dell'Opera Pia Bonaccioli amministrata dalla suddetta Congregazione in forza dello Statuto Organico per le Opere Pie di Ferrara approvato col R. Decreto 31 Luglio 1862.

L' Asta sarà presieduta dal sottoscritto, o da un suo Delegato, e sarà tenuta col metodo dell' estinzione delle candele, giusta le relative prescrizioni del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato 4 Maggio 1885 n. 3074, e verrà aperta in un solo lotto in base al sottoindicato canone annuale di affitto.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare all'Amministrazione la somma di Lire 8000 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria, e di deposito per le spese.

Il **Capitolato** legalmente approvato e contenente le condizioni colle quali verrà deliberata la locazione, nonchè gli obblighi e diritti dell'Aggiudicatario, resta da oggi in poi depositato nell' ufficio suddetto, ove chiunque potrà esaminarlo prima dell' Asta, meno che nei giorni festivi.

L' aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al VENTESIMO del prezzo di prima delibera.

Tutte le spese e tasse dell' Asta, e del contratto, staranno a carico del Deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell' esatto adempimento di tutti i patti dell' affittanza, giusta il Capitolato di cui sopra.

DESCRIZIONE DEL LATIFONDO	PREZZI d'offerta dell'annua corrisposta al **minimum**	PREZZI di deposito per cauzione provvisoria di spese d'Asta e di contratto
Una Tenuta situata nella villa di Santa Maria Capofiume, Comune di Argenta, Provincia di Ferrara con sovrapposti fabbricati colonici, Palazzo padronale, vasche da macero etc. esente quasi tutta da Decima, composta di n. 28 Fondi rustici della complessiva superficie di Ett. 8065. 51 pari a stara ferraresi 7960 e descritta dalla perizia e tipo dell' ingegnere d' ufficio esistente nell' Archivio dell' Amministrazione.	L. 60,000 Sessantamila oltre il frutto 5 0/0 sui capitali vivi	L. 8,000 Ottomila

Dall' Ufficio della Congregazione di Carità
Ferrara 1 Maggio 1886.

Il Presidente
C. GIUSTINIANI

Il Segretario — Dott. SIMONI

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
SISTEMA ROSSETTER di Nuova Hork
Perfezionato dai chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno* e *Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli mormidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA: 114 E 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.: E A PARIGI E NUOVA YORK.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca, 8, e *N. Zeni*, farmacista via Corte Vecchia

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in caratte e microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**

La Direzione C. BORGHETTI

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L' iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l' infallibilità dell' azione colla facilità sorprendente nell' usarla.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l' istruzione ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d' Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l' autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevards Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' *Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. - Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l' iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di Centesimi 50.